

Spett. SAT p.A.
All'attenzione del Responsabile del Procedimento
Direzione Generale Società Autostrada Tirrenica p.A.
Via Bergamini 50, 00159 Roma

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Via Cristoforo Colombo 104, 00147 Roma
zione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0002190/DVA del 01/02/2017

OGGETTO: OSSERVAZIONI SULL'ATTUALE PROGETTO DELL'AUTOSTRADA
TIRRENICA LOTTO 4

Io sottoscritto Pastorelli Paolo nato a Santa Fiora il 6 maggio 1948, residente e abitante nel territorio della Maremma toscana interessato dal progetto definitivo di completamento del tratto Grosseto Sud – Fonteblanda dell'Autostrada A12 (Lotto 4), considero tale progetto inaccettabile nella sua attuale formulazione. Infatti, l'attuale progetto di Autostrada presentato a procedura di VIA (Lotto 4 e 5b) presenta profonde criticità, già rilevate dai Sindaci dei Comuni interessati (Grosseto, Magliano in Toscana, Orbetello, Capalbio) e dal Parco Naturale della Maremma. Qui, si recepiscono interamente le osservazioni contenute nelle delibere dei quattro Comuni e del Consiglio del Parco, che hanno espresso parere contrario all'opera. I problemi del lotto 4 appaiono comuni a quelli del lotto 5b e degli altri lotti, per l'approccio seguito dalla SAT. Riguardo lo specifico del lotto 4, appare dal complesso della documentazione che le criticità vengono individuate, ma non se ne tiene conto nel lavoro progettuale. La chiara percezione è quella di una opera improntata al massimo risparmio e non alla qualità. Si tratta di criticità e lacune tali da viziare in maniera sostanziale il progetto.

Nel merito, avanzo le seguenti osservazioni generali:

- il progetto appare carente dal punto di vista della tutela ambientale e non



sembra tenere in adeguato conto l'elevato pregio paesaggistico e naturalistico del territorio attraversato, che include il Parco Naturale della Maremma; in particolare non sono previste adeguate misure di mitigazione ambientale atte a limitare e contenere il forte impatto visivo e acustico e la diffusione di polveri, particolato ed altre emissioni inquinanti, specialmente in prossimità delle molte abitazioni sparse; analogamente sono da ritenersi insufficienti le misure atte a prevenire l'invasione delle sede stradale da parte degli animali selvatici, con grave rischio per la circolazione;

- altrettanto carente appare la viabilità alternativa proposta che non risulta idonea, sia come dimensioni che come tracciato, a supportare, oltre al traffico locale e turistico, anche il transito dei veicoli necessari alla conduzione delle attività agricole (Trattori, ruspe, tir presenti durante il periodo del raccolto) ; in ogni caso le attuali problematiche di messa in sicurezza degli accessi non sembrano essere state risolte, riproponendosi in maniera analoga per la viabilità complanare;
- la chiusura parziale dello svincolo di Alberese, e totale degli svincoli di Montiano e Rispecchia, oltre all'eliminazione, senza talvolta prevedere alcuna valida alternativa, delle attuali connessioni dirette con l'Aurelia di importanti vie di comunicazione della zona (ad esempio Strada di Vallemaggiore, Via del Molinaccio, Strada di Cupi, S.P. Di San Donato), condiziona e limita fortemente la mobilità locale, rendendo i percorsi complicati, tortuosi e malsicuri;
- alcune realtà aziendali ed abitative, nonché emergenze paesaggistiche di pregio, vengono letteralmente asfaltate, quando uno spostamento anche di soli pochi metri consentirebbe di salvarle;

Con la presente, il Sottoscritto intende anche denunciare l'elevato danno socioeconomico per i cittadini residenti. Con la sovrapposizione dell'Autostrada sul tracciato dell'Aurelia, si viene a costituire un nastro di

asfalto che attraversa, separa e isola. I cittadini per i loro spostamenti verso il capoluogo di Grosseto si vedranno costretti o a pagare il pedaggio (quando riescono ad entrare in Autostrada) oppure a percorrere complanari strette, pericolose e lente. Si giunge a negare il diritto alla mobilità dei residenti.

Più nel dettaglio:

- tutti coloro che vivono e lavorano nel territorio a sud di Grosseto interessato dal nuovo tracciato autostradale, anche quelli maggiormente distanti da esso, subiranno le conseguenze delle mutate condizioni di viabilità ogni qualvolta dovranno spostarsi per lavoro o per fruire dei servizi essenziali offerti dal capoluogo, quali scuole ed ospedale; saranno a loro volta difficilmente raggiungibili dai servizi di emergenza (ambulanze, vigili del fuoco, etc.) e dal trasporto pubblico; subiranno inoltre un'inaccettabile disparità di trattamento rispetto a coloro che vivono a nord di Grosseto, per i quali la cosiddetta "Variante Aurelia" continuerà ad essere a libero accesso e sostanzialmente gratuita, finendo quindi per sobbarcarsi quasi per intero l'onere di ripagare i costi di realizzazione della nuova infrastruttura.
- le aziende agricole verranno penalizzate, con maggiori costi e maggiori tempi di percorrenza, nell'approvvigionamento di materiali e materie prime nonché nel conferimento dei prodotti agricoli;
- le aziende agrituristiche vedranno significativamente ridurre l'afflusso turistico, specialmente quello proveniente da nord, a causa della chiusura delle tradizionali porte di accesso al parco (Alberese e Rispecchia) e dei contorti percorsi alternativi previsti; i flussi turistici saranno in ogni caso disincentivati dal forte impatto ambientale e paesaggistico dell'infrastruttura autostradale;
- tutto ciò si ripercuoterà inevitabilmente anche sulle attività commerciali e di servizio della zona;

In definitiva il progetto di nuova autostrada e di viabilità alternativa – così come è stato proposto – rischia di trasformarsi in un ostacolo allo sviluppo del

territorio che attraversa, e di peggiorare sensibilmente, anziché migliorare, la condizione attuale delle aziende che vi operano, dei cittadini che vi abitano o vi lavorano, dei turisti che lo frequentano.

Vengo a questo punto ad elencarvi le osservazioni particolari che riguardano me e la mia proprietà. Sono proprietario, in regime di comunione legale dei beni con mia moglie Canton Anna Maria, nata a Grosseto il 26 ottobre del 1947, dell'unità immobiliare censita al N.C.E.U. del Comune di Grosseto, al Foglio 164 particella 27 sub. 3, sito in Alberese, in Via SS n. 1 Aurelia civ. 15, altrimenti identificato come ex Casello ferroviario della tratta Roma - Grosseto km. 174 + 425. Dal progetto del tracciato autostradale si evince che la Tirrenica passerà a pochi metri dalla nostra casa. Nell' "AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO", la SAT ha previsto l'esproprio della medesima particella catastale (http://www.tirrenica.it/index.php?option=com_content&view=article&id=425:autostrada-a12-livornocivitavecchia-progetto-definitivo-completamento-a12-cecina-civitavecchia-tratto-grosseto-sud-ansedonia-lotto-4-e-lotto-5bavviso-di-avvio-del-procedimento-di-approvazione-del-progetto-definitivo-con-valut&catid=4:news-homepage), attribuendola interamente a RETE FERROVIARIA ITALIANA spa. Cito testualmente "RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. Fg. 146 Mapp. 38 Fg. 146 Mapp. 54 Fg. 164 Mapp. 11 Fg. 164 Mapp. 23 **Fg. 164 Mapp. 27** Fg. 164 Mapp. 47 Fg. 164 Mapp. 7" di cui non è traccia poi sull' ELENCO DITTE PROPRIETARIE CON RELATIVI DATI CATASTALI E PIANI PARTICELLARI RICADENTI NEL LOTTO 4 - COMUNE DI GROSSETO".

Da progetto, si evidenzia l'intenzione di abbattere alcune costruzioni, definite "tettoie", oggi adibite a garage e altri servizi per la casa, la costruzione di una complanare non asfaltata a circa 5 metri dalla casa, che scorrerà contigua all'autostrada, e vicinissima al perimetro della nostra abitazione.

A tal proposito, vi pregherei di fornirci adeguata documentazione e

chiarimenti riguardo allo spazio vitale residuo che rimarrà a nostra disposizione.

Dal progetto si evince anche che:

- 1) Non sono stati previsti adeguati interventi di abbattimento del rumore in prossimità della nostra casa, come le barriere fonoassorbenti, previste per altri tratti dell'autostrada;
- 2) Non sono previsti interventi a salvaguardia e protezione degli abitanti dalle polveri sottili e di altre realtà inquinanti provenienti sia dall'autostrada che dalla vicinissima complanare;
- 3) Non sono previste opere di mitigazione ambientale tali da ridurre l'impatto visivo;
- 4) La qualità della vita della nostra famiglia sarà gravemente danneggiata, sia in termini di circoscrizione degli spazi vitali, che della maggiore difficoltà nell'accesso ai servizi nel capoluogo e nei centri vicini e viceversa.

È evidente che la costruzione della nuova autostrada comporterà un danno enorme, per il cambiamento delle condizioni di vita cui ci costringerà nell'unica abitazione di nostra proprietà. La costruzione dell'autostrada, con relative complanari, causerà l'avvicinamento della sede stradale di circa 12 metri, rispetto all'attuale sede, e la costruzione di una complanare (una strada non asfaltata!) sul limite della proprietà, a meno di 5 metri dall'abitazione.

I terreni tra la Statale Aurelia e la mia proprietà (terreni non di nostra proprietà) verranno espropriati per la costruzione dell'Autostrada, eliminando così tutte quelle barriere (oliveti, casupole, acacie) che naturalmente fungevano da barriere acustiche e visive rispetto alla sede della Statale.

È evidente che, con il nuovo stato di cose, saremo sottoposti ad un maggiore carico inquinante: inquinamento da polveri sottili ed ultrasottili, da polveri da risollevarimento, inquinamento delle acque, inquinamento acustico etc. Agenti che possono dare origine ad una serie di patologie: allergie, malattie del sistema cardiocircolatorio e neoplasie dell'apparato respiratorio. Tale avvicinamento in

sostanza, abbasserà la nostra qualità e speranza di vita.

È incredibile che si siano del tutto trascurate le conseguenze che l'impatto dell'infrastruttura avrà anche sulla salute degli abitanti coinvolti in questa fascia territoriale.

Mi chiedo come sarà vivere nella mia casa dopo la costruzione dell'autostrada, ma forse, così come è oggi il progetto, dovrei parlare di prigione... perché in qualche modo saremo in una forma originale di arresti domiciliari. Il nostro unico bene immobile sarà svalutato dall'autostrada, che dovrebbe essere un di più, un bene di pubblica utilità, ma che per noi diventerà un incubo economico e fisico. Nessun rimborso, nessuna garanzia è prevista per una famiglia che possiede questo unico bene.

Da parte di SAT non è stata prevista alcuna barriera acustica da questa parte dell'Aurelia. Dubito anche che siano state rispettate le distanze minime di sicurezza e utilità tra un fabbricato già esistente e un'autostrada, garanzie, in primis, di qualità di vita cui nessuna legge può derogare.

Per tutte queste ragioni il Sottoscritto Paolo Pastorelli avanza le seguenti richieste di modifica del Progetto:

- Prevedere per il tracciato autostradale opere di mitigazione ambientale tali da ridurre in maniera efficace l'impatto visivo e acustico, la diffusione di inquinanti, la possibile invasione della sede stradale da parte degli animali selvatici; non è infatti pensabile risolvere tali problematiche semplicemente piantando qualche alberello e qualche siepe;
- prevedere barriere fonoassorbenti (da realizzarsi a vostre spese) in prossimità di **tutte le costruzioni**, e non – incomprensibilmente – solo in qualche caso, estese anche oltre la stretta sagoma degli edifici e in tutti i punti in cui il rumore può estendersi per un ampio raggio;
- prevedere ogni accorgimento utile ad evitare effetti eccessivamente ed inutilmente invasivi ai danni delle proprietà private e del paesaggio;
- prevedere un sistema di complanari, opportunamente collegate tra di loro

e con l'intera rete di viabilità secondaria della zona, che garantisca adeguati collegamenti con ogni insediamento abitativo, accessi in sicurezza, dimensioni adeguate al transito dei mezzi necessari alle attività agricole, e percorsi agevoli e non inutilmente ed assurdamente contorti come nel progettato tratto tra Fonteblanda e Grosseto;

- La tutela del territorio del Parco della Maremma e dell'area contigua: le soluzioni progettuali SAT appaiono del tutto carenti per assicurare l'inserimento armonioso dell'infrastruttura nel contesto paesaggistico di pregio nell'attraversamento del Parco Naturale della Maremma (dal km 10,800 al km 12,400 circa). Si chiede alla SAT di proporre un nuovo progetto adeguato alle linee programmatiche del Piano del Parco del 2008 ("Piano di recupero").
- prevedere l'abolizione permanente di pedaggio per chi vive o lavora in provincia di Grosseto.
- nuovi accessi all'Autostrada per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini (effettiva attuazione del principio del sistema di pedaggio aperto): attualmente non vi è possibilità di accesso intermedio all'autostrada per tutto il tratto di circa 17 km da Fonteblanda a Grosseto, vanificando quella che era una delle indicazioni del Protocollo di Intesa del 13/05/2015 fra Ministero delle Infrastrutture, Regione Toscana e SAT sul miglioramento del sistema di pedaggio aperto. Come detto, le complanari sono del tutto insufficienti. Ma la soluzione non è la costruzione di ulteriori complanari, ma assicurare libero accesso all'Autostrada ai residenti per i tratti indicati e lasciare alle complanari la funzione di collegamento strettamente locale. Si chiede pertanto il ripristino dello svincolo di San Donato (uscita/accesso in carreggiata nord); il ripristino pieno dello svincolo di Alberese; il mantenimento degli svincoli di Cupi e di Rispecchia.
- Abolizione casello di Fonteblanda: per assicurare la mobilità senza pedaggio dei residenti dal confine con il Lazio al capoluogo Grosseto si

chiede l'abolizione del casello di Fonteblanda. Ospedale, scuole e servizi: tradizionalmente il territorio a sud di Grosseto gravita sul capoluogo per i servizi essenziali.

In sostanza, si chiede che il progetto di Autostrada per il lotto 4 (e per i lotti contermini) mantenga un effettivo carattere aperto, salvaguardando i principali svincoli oggi esistenti sull'Aurelia, garantendo l'accesso senza pedaggio per i movimenti locali da e per il capoluogo Grosseto; e con una maggiore attenzione alla tutela e mitigazione ambientale, con particolare riferimento all'attraversamento del territorio di Parco Naturale della Maremma.

Nella sua attuale formulazione, e senza le puntuali proposte di modifica richieste, il progetto del lotto 4 come quello contermini del 5b, come già indicato dai Comuni coinvolti, non può essere accettato. Il progetto infatti non appare idoneo a soddisfare la prescrizione n. 4 della delibera CIPE 85/2012, che prescrive per i lotti 4 e 5b che "il progetto, elaborato in una visione integrata con i lotti contermini, dovrà superare le complessità di natura paesaggistica e le criticità archeologiche già evidenziate dalle competenti Soprintendenze, e dovrà pervenire a delle soluzioni compatibili con l'elevatissima sensibilità e la tutela del rilevante valore del contesto in cui si inserisce".

Chiedo altresì che mi venga attribuito un rimborso (valutato con perizie di professionisti) per i danni economici, immobiliari, fisici e psicologici che la prolungata esposizione all'Autostrada e alla costruzione della stessa, comporterà per me, la mia famiglia, e la mia casa. Mi riserverò di agire per vie legali e attraverso la stampa nazionale per far valere i miei diritti.

DISTINTI SALUTI
PASTORELLI PAOLO
